

Investiti dieci milioni di euro «privati» nelle realtà no profit dell'area del Lazio  
I medici sapranno tutto sullo stato del malato attraverso un clic sul cellulare

# Lo smartphone allunga la vita

## L'impegno della **Fondazione Roma** per la salute Tecnologia sempre più al servizio del paziente

### I progetti

Con il bracciale identificativo  
accesso a tutti i dati in tempo reale

### Emanuele

Presidente della **Fondazione Roma**  
«Orgogliosi del nostro contributo»

### Damiana Verucci

■ Si può affrontare la crisi strutturale della sanità italiana, afflitta da un'ormai cronica mancanza di investimenti, senza invocare l'intervento dello Stato? Si può. Una delle strade possibili è quella del privato sociale, che agisce partendo da un principio di buon senso, ancora prima che economicamente valido: la sanità è innanzitutto un servizio.

Con questo spirito la **Fondazione Roma**, una consolidata realtà no profit, destina la parte più rilevante delle sue risorse alla salute e alla ricerca scientifica. L'ultimo esempio sono i 10 milioni di euro per le strutture ospedaliere pubbliche e private non profit del territorio, per progetti mirati a portare la tecnologia al letto del paziente e per l'acquisto di attrezzature diagnostiche e cliniche all'avanguardia. Importante la proposta dell'Istituto Figlie di S. Camillo per l'Ospedale Madre Giuseppina Vannini, che prevede la realizzazione del Progetto DSE Mobile - Documentazione Sanitaria Elettronica, che sarà inaugura-

to domani. Un salto nel futuro: attraverso smartphone e tablet i medici visualizzeranno le immagini radiologiche e tutti i precedenti clinici degli assistiti con l'accesso in tempo reale, direttamente al letto del paziente, a tutti i dati presenti nell'archivio informatico, ai referti, alle radiografie, alle tac, alle risonanze magnetiche, alle analisi di laboratorio, a tutta la diagnostica strumentale. Altra novità la dotazione anche nei reparti del Bracciale Unico (una striscia di carta plastificata con impressi un codice a barre e un numero identificativo) che individua in modo univoco il paziente, identificabile dal medico attraverso la telecamera del proprio dispositivo portatile.

Un sistema tecnologicamente avanzato che consentirà un più rapido inquadramento clinico-diagnostico dei pazienti, darà certezza del percorso clinico individuale dei degenti con riduzione del rischio di errore, ridurrà i tempi di accesso alle informazioni cliniche consentendo ai sanitari di dedicare più tempo alla relazione con il paziente e con

i familiari. Inoltre, la copertura Wifi, tramite una rete di ultima generazione, estesa a tutta la struttura consentirà non solo ai ricoverati e al personale, ma anche a tutte le persone che accedono all'Ospedale di usufruire di servizi informativi.

«Sono orgoglioso del sostegno fornito all'Ospedale Vannini allo scopo di potenziare i suoi servizi», spiega il prof. Avv. **Emmanuele Francesco Maria Emanuele**, presidente della **Fondazione Roma**. «La sanità italiana soffre da anni di un'evidente carenza di investimenti. La **Fondazione Roma**, al contrario, considera la sanità come un servizio primario», commenta il Direttore Generale **Franco Parasassi**. Tanti i progetti nel raggio di azione della Fondazione. L'Università Campus Bio - Medico di Roma prevede la realizzazione di un sistema di monitoraggio dei pazienti in osservazione sub-intensiva che permette di ripetere su schermi centraliz-



zati, collegati ai monitor accanto a ciascun posto letto, i principali parametri clinici dei degenti. Il personale di assistenza può intervenire così in tempo reale in caso di emergenza. La ASL Roma 5 mira a potenziare la rete wireless e l'hardware necessari per lo sviluppo di un sistema di gestione delle cartelle cliniche e infermieristiche già in uso. A pieno regime, consentirà l'aggiornamento e la consultazione delle cartelle in tempo reale, l'etichettatura immediata delle provette dopo i prelievi ematici, la stampa e l'utilizzo dei braccialetti identificativi del paziente e l'ottimizzazione della gestione delle scorte dei farmaci. Il progetto della ASL Roma 6 prevede l'aggiornamento e potenziamento dei sistemi informativi e delle attrezzature diagnostiche nei settori delle Patologie cliniche in genere, Diagnostica per immagini e Riabilitazione. Saranno privilegiate le tecnologie dedicate «al letto del paziente», ad eccezione del solo Tomografo assiale computerizzato per gli Ospedali Riuniti di Anzio/Nettuno. Articolati gli interventi proposti dalla ASL Frosinone. Per l'Ospedale «San Benedetto» di Alatri è previsto l'acquisto delle dotazioni necessarie per ciascuna delle 2 stanze travaglio-parto/postparto previste. Allo «Spaziani» di Frosinone sarà implementata una Unità di Trattamento Neurovascolare di primo livello, reparto idoneo ad accogliere pazienti con patologie cerebrovascolari acute. Per l'ospedale «SS. Trinità» di Sora l'acquisto dell'attrezzatura completa per 2 sale operatorie di chirurgia oncologica, dai tavoli operatori mobili con accessori agli apparecchi per anestesia e i monitor per la rilevazione dei parametri vitali. Al «Santa Scolastica» di Cassino la telemetria cardiologica, con sistemi video al letto del paziente e una centralina di monitoraggio per il controllo a distanza dei parametri vitali, in particolare l'attività elettrica del cuore. L'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea punta alla sistemizzazione e al potenzia-

mento del percorso assistenziale del tumore della mammella, nell'ambito di un contesto più ampio di rafforzamento del «Percorso Donna». Previsto l'acquisto di un mammografo all'avanguardia per mammografia spettrale e tomosintesi, 2 ecografi di alta fascia fondamentali nella diagnostica senologica e di altre patologie femminili, un analizzatore per microdialisi per la precoce identificazione e diagnosi delle trombosi possibili in caso di un intervento di ricostruzione della mammella.

Oltre che dalla consolidata esperienza della struttura, il progetto della Fondazione Santa Lucia I.R.C.C.S. ha le sue basi su alcuni dati Ue sulle cadute e i costi sociali connessi: un terzo della popolazione oltre i 65 anni ne è vittima e ben il 50 per cento dopo gli ottant'anni, con conseguenti 3,7 milioni di ricoveri ospedalieri all'anno per un costo di 25 miliardi di euro. Fondamentale, dunque, la prevenzione. «Implementazione dei sistemi ad alto contenuto tecnologico per il miglioramento dell'offerta assistenziale in ambiente riabilitativo» il nome del progetto, che prevede la realizzazione di un sistema avanzato di monitoraggio dei parametri vitali dei pazienti ricoverati, unito al monitoraggio e tempestiva rilevazione delle cadute presso l'Ospedale. Un sistema di sensori monitora la presenza del paziente a letto o in carrozzina e i suoi movimenti con ausili. In caso sospetto, viene lanciato un allarme ai dispositivi di monitoraggio dando informazioni su dove si trova in quel momento il paziente.



Professore  
Emmanuele  
Emanuele,  
presidente  
della  
Fondazione  
Roma